



Comune di Atrani

borgo della costiera amalfitana

Al Presidente dell'Azienda Speciale Consortile
per i Servizi Socio Sanitari Cava-Costa d'Amalfi Sindaco del Comune di Ravello
protocollo@pec.comune.ravello.sa.it

Al Sindaco del Comune di Amalfi
amalfi@asmepec.it

Al Sindaco del Comune di Cava De' Terreni
amministrazione@pec.comune.cavadetirreni.sa.it

Al Sindaco del Comune di Cetara
info.cetara@asmepec.it

Al Sindaco del Comune di Conca dei Marini
protocollo.concadeimarini@asmepec.it

Al Sindaco del Comune di Furore
protocollo@pec.comune.furore.sa.it

Al Sindaco del Comune di Maiori
protocollo@pec.comune.maiori.sa.it

Al Sindaco del Comune di Minori
comune.minori@asmepec.it

Al Sindaco del Comune di Praiano
protocollo.praiano@asmepec.it

Al Sindaco del Comune di Positano
protocollo@pec.comunedipositano.it

Al Sindaco del Comune di Scala
protocollo@pec.comune.scala.sa.it

Al Sindaco del Comune di Tramonti
protocollo.tramonti@asmepec.it

Al Sindaco del Comune di Vietri Sul Mare
protocollo@pec.comune.vietri-sul-mare.sa.it

e p.c.



Patrimonio dell'umanità. Da sempre
Cap 84010 – Tel. 089871185 – Fax 089871484
www.comune.atrani.sa.it – protocollo@comune.atrani.sa.it



Al C.d.A. dell'ASCCA
cavacostamalfi@pec.it

Al Revisore dei Conti
Dott. Rocco Leo
roccoleo@pec.it

Oggetto: Riunione Assemblea dell'Azienda Consortile per i Servizi Sociali del 20/01/2025 ore 16:30 in prima convocazione – del 22/01/2025 ore 16:30 in seconda convocazione. Proposta di rinvio della riunione dell'Assemblea ASCCCA per approfondimenti su statuto e attività operative.

Cari Colleghi Sindaci,

in riferimento alla riunione indicata in oggetto, desidero condividere con voi alcune riflessioni mosse dal desiderio di stimolare un confronto costruttivo e partecipativo.

All'ordine del giorno sono stati posti due argomenti di assoluto rilievo (allegato), ovvero la nota del Presidente del C.d.A. dell'Azienda Consortile dott. Napoleone Cioffi del 04/01/2025 e la "nota di riscontro" del dott. Rocco Leo, revisore dei conti dell'ASCCA, sulle proposte di modifica allo statuto che sarebbero state approvate in data 27 dicembre 2024.

Sul primo punto, desidero esprimere un grande apprezzamento per il rigore e il grado di approfondimento degli argomenti trattati dal dott. Cioffi con la nota che sarà oggetto di "esame" da parte dell'Assemblea dell'ASCCA. Con tale nota, *inter alia*, si è avuto modo di evidenziare che l'Azienda è un soggetto a valenza pubblicistica che adotta un sistema di contabilità economico-patrimoniale improntata alle disposizioni del Codice Civile e non di natura finanziaria a valenza pubblicistica. Tra l'altro, viene ivi chiarito che le aziende consortili non devono attivare alcun servizio di tesoreria ma operano con il semplice conto corrente intestato (sul punto, sono stati allegati pareri del MEF rilasciati su richiesta dell'Azienda Consortile "Agro solidale/ambito S01 – Pagani capofila"). Il Presidente del CdA, per quanto ora di interesse, propone una modifica dello statuto per renderlo più aderente con le indicazioni da lui fornite, suggerendo la costituzione di un gruppo di lavoro tecnico in grado di licenziare, in breve tempo, una bozza definitiva di statuto; in tale gruppo, viene auspicata la presenza di un avvocato amministrativista. Peraltra, sempre con la medesima nota, si evidenzia la necessità che nello statuto vi sia "**un articolo che regoli la fase di transizione e va rettificata la norma relativa al fondo di dotazione**", e che vengano valutate eventuali integrazioni alla Convenzione.

Inoltre, il Presidente del CdA evidenzia un punto molto rilevante riguardo l'individuazione del direttore generale, ritenendo necessaria una rettifica statutaria a tal fine. Sarebbe interessante comprendere nel dettaglio quale sia la modifica proposta, soprattutto considerando che anche il Comune di Atrani, con la nota n. 10199 del 27 dicembre 2024, aveva avanzato proposte di modifica in tal senso. Queste proposte non riguardavano esclusivamente l'articolo relativo al direttore generale, ma includevano ulteriori integrazioni. Ad oggi, però, non è dato sapere, per chi fosse stato assente alla riunione del 27 dicembre, sui presenti alla riunione e su quali decisioni siano state prese sulle proposte avanzate. È molto sintomatico apprendere, attraverso il terzo punto all'ordine del giorno,



Patrimonio dell'umanità. Da sempre
Cap 84010 – Tel. 089871185 – Fax 089871484
www.comune.atrani.sa.it – protocollo@comune.atrani.sa.it



che siano state approvate delle modifiche allo statuto (riunione 27 dicembre 2024), modifiche che, tra l'altro, sono oggetto di ulteriore revisione da parte del revisore dei conti. Tuttavia, queste modifiche risultano ancora sconosciute ai sindaci assenti alla riunione del 27 dicembre. Una situazione che evidenzia la necessità di una maggiore trasparenza e condivisione, soprattutto su decisioni di tale rilevanza per l'operatività e la struttura dell'Azienda Consortile.

A fronte di tali osservazioni e indicazioni sfugge, tuttavia, il ruolo che ora potrebbe avere l'Assemblea dell'Azienda Consortile e, precisamente, quali potrebbero essere le decisioni che tale organo potrebbe assumere, dal momento che la convocazione non risulta corredata da alcuna proposta e/o relazione istruttoria esplicativa. Probabilmente, considerata l'importanza, la complessità e il numero delle tematiche trattate dal dott. Cioffi nonché il loro elevato tecnicismo, sarebbe stato auspicabile precedere la riunione con la preventiva trasmissione di una analitica proposta/relazione che illustri le possibili decisioni che si potrebbero assumere all'esito dell'"esame" delle osservazioni ora in questione e degli eventuali "provvedimenti" conseguenti, evidenziandone altresì le possibili conseguenze e gli scopi che si intendono realizzare, garantendo un termine congruo per la loro valutazione e disamina.

Le riflessioni espresse dal Presidente del CdA, nella parte in cui asserisce che l'azienda può operare già dal 2025, sono certamente degne di nota e offrono un quadro chiaro della complessità operativa necessaria per rendere pienamente funzionante l'Azienda. Tuttavia, emerge la sensazione che politicamente si voglia accelerare quanto prima la riapprovazione di uno statuto che presenta ancora criticità significative per poi effettuare la nomina del direttore generale. Ci tengo a precisare che questa osservazione non è assolutamente rivolta al Presidente del CdA, bensì a noi, parte politica, me incluso, che abbiamo la responsabilità di affrontare con la dovuta calma e riflessione questo processo. È evidente che lo statuto approvato davanti al notaio risulti diverso rispetto a quanto deliberato dai consigli comunali della maggior parte dei comuni partecipanti, probabilmente a causa della fretta con cui si è proceduto. Come insegna la fiaba di Esopo, *La lepre e la tartaruga*, la fretta è spesso cattiva consigliera: correre senza riflettere può portare a errori evitabili, mentre un passo più lento e attento consente di raggiungere il traguardo in modo più sicuro.

Detto ciò, sarebbe opportuno avviare sin da subito le attività richieste dal Presidente del CdA, ovvero: conoscere lo stato di attuazione dei servizi in essere, le scadenze contrattuali, gli adempimenti pregressi e le somme assegnate o liquidate e non rendicontate. Questo lavoro preliminare è indispensabile per consentire la costituzione di un "*team di lavoro comune*" tra gli organi dell'Azienda e gli uffici del Comune capofila, così da agevolare una fase di transizione più efficace. Inoltre, l'attività dell'Azienda richiede l'approvazione dello statuto in via definitiva e degli atti fondamentali, quali il piano-programma e il budget economico triennale. Tuttavia, il completamento del budget dipende anche dall'iscrizione a bilancio dei residui accantonati nel fondo vincolato del Comune capofila, e questi ultimi non saranno chiaramente definiti prima dell'approvazione del rendiconto 2024, prevista per aprile 2025. A meno che il comune capo fila si avvalga di quanto disposto dall'art. 187 del TUEL che consente l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto prima dell'approvazione del rendiconto, ma solo per quote accantonate o vincolate, mentre le quote destinate agli investimenti e l'avanzo libero sono utilizzabili solo dopo l'approvazione del consuntivo. La Giunta, entro il 31 gennaio, deve verificare e aggiornare le quote vincolate utilizzate, basandosi su un preconsuntivo (Questo è confermato anche dal principio contabile applicato All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011) e quindi potremmo conoscere tali risultanze in anticipo.

Pertanto, il rischio di correre per approvare in fretta uno statuto senza analizzare attentamente tutte le sue implicazioni potrebbe portarci a commettere altre magre figure, proprio mentre le attività economiche e finanziarie fondamentali dell'Azienda rimangono sospese in attesa di dati definitivi. Questo approccio parallelo – una riflessione ponderata sulle modifiche statutarie e un lavoro



Patrimonio dell'umanità. Da sempre
Cap 84010 – Tel. 089871185 – Fax 089871484
www.comune.atrani.sa.it – protocollo@comune.atrani.sa.it



contestuale sulle attività richieste dal Presidente del CdA – rappresenterebbe due strade parallele che, alla fine, andranno a ricongiungersi in un unico percorso condiviso e solido.

Ed ancora, sarebbe stato altrettanto interessante avere a disposizione, per una valutazione più compiuta, la nota del Revisore Contabile prot. Comune di Ravello n. 29368 del 21 dicembre 2024 relativa alle criticità gestionali e funzionali riscontrate. Infatti, la nota del Revisore che è stata allegata all'ordine di convocazione reca la data del 16/01/2025. Ne consegue che, presumibilmente, si tratta di una nota diversa rispetto a quella richiesta dal sottoscritto.

Dalla nota del revisore dei conti del 16/01/2025, ad ogni modo, emerge quanto segue:

1) Il Revisore ha *“ritenuto apportare qualche ‘aggiustatura’ alle modifiche già peraltro licenziate dall'Assemblea dei Sindaci in precedente seduta, solo - per meglio evidenziare che quanto contenuto negli articoli relativi agli aspetti Contabili e programmatici previsti nelle modifiche (.... ripeto già approvate), e mi riferisco nello specifico, agli strumenti da adottare per la gestione economico finanziaria dell'A.S.C.C.A.A., che gli stessi siano conformi a quelli previsti dalla norma di riferimento (art. 114 del TUEL) e mi riferisco al piano-programma, bilancio pluriennale triennale, piano degli indicatori di bilancio e bilancio di esercizio”*;

2) i Sindaci “partecipanti” avrebbero espresso la volontà *“di aggiungere uno strumento finanziario quale è il bilancio di previsione che è necessario per una start-up importante come quella dell'Azienda costituenda che eredita una difficile precedente gestione dei servizi sociali del Piano di zona e necessita di dati iniziali di raccordo e previsionali di gestione corrente”*.

Con ogni evidenza, a fronte del tenore di tale nota, gli interrogativi si moltiplicano.

Perché sono state apportate modifiche statutarie? Chi le ha proposte e per quali ragioni erano necessarie? Per quali ragioni il revisore ha ritenuto necessario apportare delle ulteriori “aggiustature”? Tali modifiche sono in linea con quanto relazionato dal dott. Cioffi? Ad oggi, qual è la versione definitiva dello statuto? Quale sindaco “partecipante” ha espresso la volontà di “aggiungere” uno strumento assimilabile al bilancio di previsione e per quale motivo? Quali sono le conseguenze normative e operative di tali richieste? Ciò è possibile, considerato quanto chiarito dal dott. Napoleone Cioffi?

Sarebbe opportuno, in ragione dell'elevato tecnicismo delle tematiche e delle evidenti ricadute sulla vita dell'ASCCA, con particolare riguardo alla tipologia di contabilità applicabile e agli strumenti di programmazione economico-finanziaria, effettuare ulteriori approfondimenti inoltrando anche una richiesta di parere al MEF-Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

E soprattutto: con tutti questi interrogativi e con un quadro conoscitivo che si presenta così frammentato e incerto, come possiamo, noi componenti dell'Assemblea dell'ASCCA, assumere un qualsiasi tipo di decisione e, ancor prima, come possiamo effettuare una minima - e senz'altro legittima - valutazione e analisi delle tematiche poste all'ordine del giorno?

Ci tengo a ribadire che il mio intento non è certo quello di sollevare polemiche o alimentare sterili discussioni. Anzi, colgo l'occasione, ancora una volta, per ringraziare il Presidente del C.d.A. per la chiarezza e la volontà di condividere la sua visione, con un'elaborazione tecnica che, ne sono certo, potrà essere di stimolo per ulteriori approfondimenti.

Ora, consentitemi un piccolo intermezzo più leggero, che spero possa strappare un sorriso. Confesso di aver avuto, nei miei primi mesi da sindaco, la sensazione che talvolta le mie note e i miei interventi vengano percepiti come fastidioso tecnicismo, noioso burocratismo o sterile ostruzionismo. Spero che, almeno, la preziosa nota del Presidente del C.d.A. non venga percepita come tale. La mia intenzione, in realtà, quella di portare un contributo di riflessione che possa aiutare ad assumere



decisioni ponderate e consapevoli. Certo, mi ha fatto specie, in un recente incontro conviviale, essere stato definito "stupido" da parte di un collega-sindaco a seguito di una mia memoria scritta (in merito ad altra tematica) condivisa con altri colleghi-sindaci presenti. Ma davvero dovremmo temere di esporre le nostre opinioni durante le riunioni, magari anche contrastanti con qualche sindaco forse supponente, altrimenti saremmo tacciati di essere stupidi? *"La stupidità è infinitamente più affascinante dell'intelligenza. L'intelligenza ha i suoi limiti, la stupidità no."*. A scanso di equivoci: dare dello "stupido" a un sindaco non è solo un'offesa personale, ma un colpo all'intera comunità che egli rappresenta. Ebbene, come comunità di Atrani, aspetto (ed aspettiamo) ancora di ricevere delle scuse, con la serenità di chi crede nella dignità del proprio ruolo.

Purtroppo, e lo dico con prudenza, queste situazioni sembrano riflettere due approcci ormai datati: da un lato, una visione che attribuisce al sindaco un controllo totale, come avveniva in passato, quando la distinzione tra indirizzo politico e gestione amministrativa era meno definita; dall'altro, una tendenza a confondere l'attenzione ai dettagli e la necessità di analisi approfondite con un eccesso di burocrazia. Forse è il momento di superare entrambe queste prospettive, adottando un approccio più moderno e orientato al confronto consapevole e alla riflessione documentata.

E forse sono proprio questi i motivi per cui oggi, su due fronti di vitale importanza per le nostre comunità (ovvero: azienda consortile per i servizi sociali e gestione dei rifiuti-SAD Costa d'Amalfi), ci troviamo completamente impantanati. Ahimè, i tempi cambiano e l'amministratore che non legge bene le carte, o che non è messo nella condizione di avere una visione d'insieme perché non ha accesso a tutte le informazioni necessarie (vedasi le mancate risposte alle richieste di accesso agli atti), rischia di fare molta confusione: per esempio, si rischia di intendere che il mero ritiro di una richiesta di sospensiva al TAR comporti la rinuncia al ricorso. Naturalmente, ogni riferimento a fatti e persone è puramente casuale.

Non va nemmeno sottovalutata l'importanza della trasparenza: non è accettabile che, a oggi, non sia stata fornita una risposta alle richieste di accesso agli atti, inclusi i verbali delle riunioni precedenti, essenziali per comprendere le decisioni già assunte. La possibilità di accedere alla documentazione relativa all'Azienda Consortile è un diritto imprescindibile per garantire a tutti i partecipanti la piena contezza della situazione e per poter svolgere il proprio ruolo decisionale in modo informato e consapevole.

È dunque necessario procedere con un approccio che privilegi il confronto aperto, la trasparenza e una pianificazione accurata, evitando ulteriori passi falsi o criticità future.

Si coglie l'occasione, sul punto, per evidenziare che il Comune di Atrani sta ancora aspettando la documentazione richiesta ai sensi dell'art. 43 del TUEL con nostre note n. 10200 del 27.12.2024 e n. 10282 del 31.12.2024 indirizzate al sindaco di Ravello dott. Paolo Vuilleumier. Caro Paolo, non ti sembra di mancare di rispetto a un'intera comunità (tra l'altro viciniora) nel non dare una risposta a tali richieste? Questa documentazione è importante perché consente al sottoscritto, ma in generale a chi era assente alle riunioni, di avere contezza delle decisioni prese dall'assemblea.

Ed ancora. La riunione è stata convocata venerdì, a chiusura della giornata lavorativa dei comuni, per lunedì alle ore 16:30. Anche se è stato formalmente rispettato il preavviso delle 72 ore antecedenti la riunione, sarebbe opportuno che le 72 ore siano computate tra i giorni lavorativi (intese come giorni di apertura degli uffici comunali), essendo un criterio decisamente più ragionevole se si vuole consentire ai componenti dell'Assemblea di "leggerti le carte" prima delle riunioni. Questo garantirebbe il tempo necessario per analizzare i documenti (quando ci sono) e prepararsi adeguatamente.



È vero che si è rispettata la norma statutaria, ma è altrettanto vero che, essendo stato firmato davanti al notaio un documento non corrispondente con quello approvato dai consigli comunali, si potrebbe discutere, a rigor di logica, sulla validità di tutto l'assetto attuale fino a un nuovo statuto. Tuttavia, il buon senso ci porta a superare tali argomentazioni per garantire la continuità operativa.

Caro Presidente, per queste ragioni, auspico che nelle prossime convocazioni si possa dare un tempo più ampio tra l'atto di convocazione e la data della riunione, evitando le convocazioni a ridosso del fine settimana. Sarebbe auspicabile che, nel nostro operato, sia sempre il buon senso a prevalere.

Mancando la nota del revisore dei conti del 27 dicembre 2024 e la documentazione richiesta con le note sopra citate, e permanendo molteplici interrogativi, propongo di rinviare la riunione. Sarebbe altresì opportuno convocare una nuova riunione con l'obiettivo di costituire un gruppo di lavoro tecnico, affiancato da un avvocato amministrativista, che possa elaborare e licenziare una bozza definitiva dello statuto. Contestualmente, è necessario formare un team di lavoro comune, operativo già nelle more dell'analisi del nuovo statuto, per agevolare la fase di transizione attraverso la gestione delle attività richieste, quali la ricognizione dei servizi in essere, delle scadenze contrattuali e dei residui finanziari.

Concludo, dunque, con l'auspicio che questo mio intervento venga interpretato come un invito al confronto leale e costruttivo, perché credo fermamente che il dialogo aperto e la condivisione delle informazioni siano i pilastri fondamentali di una buona amministrazione.

Ringrazio tutti per l'attenzione e per il consueto spirito di collaborazione.

Con stima e rispetto.

Atrani, 20.01.2025



Patrimonio dell'umanità. Da sempre
Cap 84010 – Tel. 089871185 – Fax 089871484
www.comune.atrani.sa.it – protocollo@comune.atrani.sa.it

